**ATENE**

Atene: la *pòlis* democratica

Atene era la città più importante dell’Attica. Il monopolio delle cariche pubbliche era affidato agli aristocratici. La riforma di Solone nacque dalle tensioni sociali in seguito allo sviluppo economico di Atene; egli abolì la schiavitù e divise la popolazione in quattro classi in base al reddito: i pentacosiomedimni, i cavalieri, gli zeugiti, i teti.

I membri di queste classi partecipavano all’ ecclesia cioèun’assemblea popolare che aveva il compito di eleggere i 400 membri del consiglio. Inoltre partecipavano all’ elièa cioè il tribunale popolare.

Dalla tirannide di Pisistrato alla riforma democratica di Clistene

La tirannide di Pisistrato si affermò in un clima di insodisfazione per le riforme di Solone. Egli nel 561 a.C. occupò l’Acropoli e governò la città fino al 528 a.C.

Ippia, figlio di Pisistrato, salito al potere alla morte del padre, fu cacciato da una sollevazione aristocratica appoggiata dagli Spartani.

Clistene attuò una serie di riforme dirette a spezzare i privilegi dei nobili e dei ricchi. Diede alla città una nuova organizzazione sociale fondata su dieci tribù.

Tutti i cittadini liberi delle 10 tribù partecipavano all’ecclesìa che si pronunciava sulle questioni più rilevanti come la guerra, la pace e le alleanze.

Con la riforma di Clistene, ad Atene si realizzò la democrazia: ogni cittadino era uguale di fronte alla legge e partecipava all’esercizio del potere.